Anno XII. — N 206 Martedì 25 Luglio 1882 Edizione del mattino

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
*I pagamenti si fanno anticipati.*

# Il Bacchiglione

*Gutta cavat lapidem*

## Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

*Direzione ed Amministrazione*
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI Arretrato Cent. 10

**Padova 24 Luglio**

## UN POETA

*Allons enfants de la patrie*
*Le jour de gloire est arrivé*

Un uomo che viveva povero e sconosciuto, così cominciava un canto che divenne celebre e popolare e che fu il peana vittorioso di una delle più splendide battaglie della umanità.

La epopea nazionale che cominciava, la scossa che commuoveva tutto il mondo civile aveva mutato quell'uomo oscuro in un poeta, e ne sposava il nome agli avvenimenti fatali che pur con tanto sangue e con tanta efferatezza segnarono un'aurora nuova di civiltà e di progresso alla umanità.

Rouget de l'Isle divenne un nome storico — un nome immortale — ed ieri nel paese modesto di Choisy-le-roy fu inaugurato uno splendido monumento a questo poeta di un'ora che uno dei più grandi poeti francesi — Beranger — aveva amato e stimato contribuendo a rendergli men disagiata e dolorosa la vecchiaia che si compendiò nella tomba il giugno 1837.

***

Le note potenti della *Marsigliese* risuonarono da un capo all'altro della Francia, si diffusero in tutta quanta l'Europa e furono il canto della vittoria.

Egli è vero che mentre l'eco ripercuoteva per le vie di Parigi quei canti una moltitudine sfrenata nella rivendicatasi libertà, si ubbriacava di sangue e di stragi, e in nome della umanità la ghigliottina faceva le sue prove troncando a migliaia le teste.

Egli è vero che al suono di quell'inno eccitatore, infuriava la strage e l'orgia della carneficina e del saccheggio.

Ma quell'inno nè dal sangue delle stragi, nè dal fumo dell'incendio, resta offuscato — la rivolta di popolo che spezza antiche catene e sorge a lotta innovatrice, soldato della umanità e del destino, non può non essere violenta nella sua estrinsecazione — ed è anzi la sua violenza in ragione diretta dall'oltraggio continuato che essa vendica.

La rivendicazione cominciata coi principii sublimi dell'ottantanove non cessa di essere la ribellione della civiltà contro il privilegio idiota, la tirannia di casta, anche se più tardi essa passò agli eccessi feroci dei *sans-culottes*, alle ebbrezze di sangue di Marat, di Danton, di Robespierre.

La rivoluzione resta nella storia dei popoli come una grande vittoria del progresso, ed il canto che si librò potente al dissopra delle schiere compatte e risolute della Francia rimane come un ricordo glorioso di tempi eroici.

***

Ed è perciò che al monumento di Choisy-le-roy raffigurante il poeta soldato, la umanità deve mandare un saluto riconoscente.

Nel laconico resoconto della solennità che si è compiuta ieri, la *Stefani* ci annuncia che dinanzi alla statua di Rouget, il presidente dei ministri Freycinet ha esclamato:

— Gli stranieri sanno che la Francia oggidì tiene non una bandiera sanguinosa, ma una bandiera di progresso, di civiltà, di libertà.

Ci auguriamo pel bene del nostro stesso paese, pei destini di Europa che queste parole non sieno rettorica, sieno programma — e che la terra di Rouget de l'Isle si faccia perdonare le violenze di Tunisi e di Sfax.

## L'inchiesta agraria

Il sesto volume della inchiesta agraria di cui è in corso la stampa, conterrà la relazione del senatore Jacini sulle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Sondrio Cremona, Mantova, Milano e Pavia, eccettuati da quest'ultima i circondari di Bobbio e Voghera. Il senatore Jacini nella sua relazione, benchè più diffusamente si trattenga delle provincie, che a lui spettava specialmente illustrare, tuttavia tocca e sviluppa diversi argomenti di interesse generale per tutta Italia, ed i quali furono a lui, come presidente della Giunta, affidati. Anche del sesto volume faranno parte varie monografie sopra territori speciali delle provincie dal senatore Jacini illustrate.

Frattanto alla presidenza della Giunta pervennero, per essere consegnate alla stampa, e far parte ciascuna di altri due volumi che prenderanno rispettivamente il numero d'ordine settimo ed ottavo, le relazioni del senatore Vitelleschi sulle provincie di Napoli, Caserta, Avellino Salerno e Benevento; del Senatore Vitelleschi sulle provincie di Roma, Grossetto, Perugia, Ancona, Macerata, Ascoli; del deputato Meardi sulle provincie di Alessandria Torino, Cuneo, Novara.

## Stranieri stipendiati in Egitto

Tutti gli europei che sono stipendiati dal governo egiziano per impieghi civili e militari erano, a tutto il primo giugno, complessivamente nella cifra di 1,280 che si ripartiscono nel modo seguente nelle diverse nazionalità — cioè a dire:

Italiani 458 — Francesi 328 — Inglesi 266 — Greci 218 — Austriaci 93 — Alemanni 41 — D'altre nazioni 73 — Totale 1280.

I più numerosi sarebbero quindi gli Italiani; ma se si pone mente alla importanza dei posti in ragione degli stipendi, i risultati sono ben diversi.

I Francesi prendono il primo posto, gli Inglesi il secondo, e finalmente gl'Italiani il terzo.

Gli stipendi complessivamente portano un onere alle finanze dello Stato di 373,491 lire egiziane, cioè 9 milioni e 800,000 e frazione di franchi in oro.

Ecco ora comparativamente la somma cui ascendono gli stipendi de'funzionarii delle tre nazionalità.

I 328 francesi prendono 115,562 Lire egiziane — i 269 inglesi 96,240 — i 358 italiani 70,650.

In guisa che come importanza di stipendi i francesi vengono innanzi tutti; poi gl'inglesi, ed ultimi gl'italiani.

## Le conseguenze dell'ocupazione turca

Il signor John Lemoinne scrive nel *Journal des Debats:*

« Che mai accadrebbe se la Turchia rientrasse in Egitto, con l'Europa conducentela per mano? Accadrebbbe che in Arabia, in Soria e fino nell'India Inglese, agli occhi della popolazioni mussulmane, sarebbero il Califfato che avrebbe ripreso possesso di tutto il terreno da lui perduto. In tutto il Nord africano, dal Cairo al Marocco, passando per Tunisi, Tripoli ed Algeri, ciò sarebbe il risveglio sanguinoso dell'Islamismo.

« E' vero che, dove noi stabilissimo un somigliante precedente, avremmo in caso di un'insurrezione in Tunisia e in Algeria, la risorsa di mandare le nostre navi a cercare delle truppe turche per ristabilirvi l'ordine.

« Tunisi è imbarazzante, Algeri pesa. Perchè non restituirle ai loro legittimi sovrani? »

## CORRIERE VENETO

### DAL LIDO

Venezia, 23 luglio.

È una festa continua, la festa della eleganza, della bellezza, della varietà; io non so che cosa vengano a far qui tutte queste signore, questi bimbi allegri, questi giovanotti azzimati; certo non vengono a ricercare la salute perchè stanno meravigliosamente bene. Se voi le vedeste, tutte queste donnine, nelle fresche toilettes mattiniere, mentre scendono dai tramways dai piroscafi, a torme, a brigate, avide delle carezze voluttuose dell'Adriatico e si disperdono numerose, ansanti, per lo stabillmento! fareste a tutte la fede di sana costituzione.

Venezia c'è tutta coi suoi tipi tiepoleschi dei capelli di color bronzo dorato, o neri e lucidi come la solita ala dell'ancor più solito corvo. Da un camerino all'altro si senton tutte le lingue del mondo, tutti i dialetti dell'Italia. Ci sono poi dei tipi di donnine che non si sa mai bene d'onde vengano, chi, e con chi sieno; me ne passa davanti una che ha un bellissimo nome polacco, una eleganza tutta parigina, un color biondo più inglese che mai; e con tuttociò parla un pretto tedesco dalla pronunzia più sassone che mai. Ci son grandi figure di donna alte robuste, sanguigne ed altre snelle, flessuose, piccine e delicate; Alessandrine per nulla impensierite dalla politica, mogli cui la provvisoria vedovanza non addolora di soverchio. E sovratutto uomini che fanno la corte e donne che se la lasciano fare; è la nota predominante. — Secondo la diversità delle ore la moltitudine varia di caratteristiche; alle 9 della mattina ed alle tre del pomeriggio è tutta la Venezia ricca che si reca al Lido, e volgendosi attorno si vedon tutti visi e visini che allietano il vecchio Florian, che sorridono nel Carnevale d'in fra gli stucchi d'oro della Fenice.

Fate a modo mio, redattori egregi e faticati, e voi lettori cortesi, venite al Lido; farete a meno così di leggere le mie chiacchierate e capirete molto meglio questa festa di mare, di sole e di cielo di cui la mia parola scipita non può darvi nemmeno una pallida idea.

***

Giovedì a sera, ricorrendo l'onomastico della Regina, il Municipio, la Società delle feste veneziane, l'esercito ed i cittadini concorsero ad una splendida dimostrazione di affetto all'ospite augusta. Una *fiaccolata* numerosissima partì dal Giardinetto reale e venne in piazza passando sotto i balconi del palazzo reale dove era la Regina. Era una miriade di lumicini da cui si staccava — una grande stella d'Italia ed una grandissima margherita a luci bianche e gialle. Uscendo dalla piazza la fiaccolata si avviò per la Riva degli Schiavoni. Tutti i palazzi sulla Riva erano illuminati; le navi ancorate nel bacino disegnavano a lumicini colorati il bordo, gli alberi e le traverse. Tutto il bacino di S. Marco era uno scintillio di luci, e infondo alla Riva la Via Garibaldi appariva come un immenso padiglione di bandiere, di trasparenti di lumi d'ogni foggia e d'ogni colore. La Regina assistette all'illuminazione di via Garibaldi dal balcone della casa di un capitano medico di marina che aveva messo a sua disposizione un appartamento sontuoso; fu acclamatissima durante l'intera serata e manifestò al ff. di Sindaco la sua gratitudine per così cordiali manifestazioni.

***

S. M. tornando l'altra sera da una passeggiata in gondola volle recarsi dalle mercerie a palazzo a piedi. Era vestita di bianco, fra due gentiluomini di corte ed una dama; per un certo tratto di via nessuno la riconobbe ma traversando *Piazza S. Marco* tutta la gente che assisteva al concerto musicale, le si affollò intorno, e la banda intuonò l'inno reale. S. M. dovette affrettare il passo e riparò ben presto in palazzo ridendo di buonissima voglia degli sforzi infruttosi dei carabinieri per scostare un po' la gente.

### DA BOVOLENTA

23 luglio.

*ADUNANZA ELETTORALE*

Stamane alle 9 1,2 nella sala dell'Accademia ebbe luogo l'annunciata adunanza elettorale, presieduta dai sig. Domenico Calore, Giovanni Storni, Dianin Pietro — segretario l'egregio Adolfo Sotti.

Aperta la seduta e constatato che gli elettori intervenuti ascendono a ben 70, ebbe la parola il Sotti, che lesse il seguente discorso:

*Signori elettori,*

Soddisfatto dell'esito splendido che ottenne la Lista concordata nella seduta preparatoria dell'anno decorso, il Comitato elettorale esecutivo si è determinato di convocarvi anche quest'anno perchè vogliate discutere i nomi che abbiamo l'onore di presentarvi quali candidati al Consiglio Comunale ed alla Provincia, avvertendovi che nella scelta il Comitato fu scevro da partigianeria mirando solamente ad escludere dal Consiglio i clericali intransigenti che fecero cattiva prova nelle amministrazioni passate.

Senonchè per comporre una Lista seria, liberale, degna del nostro paese; si è determinato di accordarsi sulla scelta dei nomi anche con alcuni cospicui elettori di Padova che per largo censo a buon diritto dovevano essere portati in Consiglio. Non vi nascondiamo però che per stabilire solidamente questo accordo dovemmo sacrificare due nomi di amici nostri (Meneghello Luigi e Forin Antonio) ma che in ricambio di codesto sacrifizio ottennemo dagli elettori di Padova l'esclusione assoluta del noto intransigente e clericale Mariotto Antonio e di due sue fide creature.

Ad accettare l'accordo ci guidò il sentimento conciliativo che sta scritto nella nostra bandiera ed oltre che questo, il desiderio di avere in Consiglio in chi rappresenta il largo censo, un giusto controllo che ci salvi dalle calnnie inique e gesuitiche di cui fummo fatti segno in questi ultimi tempi dai uostri avversari capitanati, come sempre dal Mariotto, perchè ebbimo il coraggio di ultimare opere urgenti di pubblica utilità reclamate dalla Legge e dalla esigenza dei tempi; opere da tanti anni trascurate (specialmente nell'aministrazione Mariotto) per una malintesa e spilorcia economia.

Elettori di Bovolenta! se volete rialzato il decoro del nostro paese, se volete una amministrazione [illegible] mente liberale che progredisca nelle riforme limitatamente alle nostre risorse procurando il miglioramento del paese vi esortiamo a votare compatti ed unanimi, nelle elezioni del giorno 30 corr. i nomi seguenti:

*Pel Consiglio Comunale:*

1. *Pignolo cav. Pietro*, riel.
2. *Da Zara Giuseppe*, nuova elez.
3. *Tretti nob. dott. Giuseppe*, id.
4. *Drigo dott. Francesco*, id.
5. *Brunello Francesco*, id.
6. *Donato Antonio*, riel.
7. *Salmaso G. B.*. id.

(N.B. Il Comitato aveva prima scelto invece del Salmaso il nome di Borso Domenico, che dovette abbandonare perchè dichiarò esplicitamente di non voler far parte della Rappresentanza per impedimenti di professione.)

Pel Consiglio Provinciale vi proponiamo il nome dell'egregio nostro Sindaco dott. Dianin, il quale appoggiato com'è dai nostri cari amici di Piove e del distretto che conoscono in lui un modesto patriota, sinceramente liberale che conosce i nostri bisogni e saprà validamente sostenerli, riuscirà nominato con una splendida votazione.

*Pel Consiglio Provinciale:*

*Dianin dott. Pietro.*

La relazione venne accolta da vivissime approvazioni dopo di che il Presidente dichiarò aperta la discussione dei nomi proposti dal Comitato, ma l'Assemblea, con vivi segni d'impazienza domanda che vengano votati senza discussione i nomi proposti dal Comitato, al quale desiderio si uniforma la Presidenza mettendo ai voti per alzata e seduta l'intiera lista del Comitato, che viene dopo prova e controprova accolta ad unanimità. Dopo di che il Presidente dichiara sciolta la seduta.

## DA CARRARA S. GIORGIO

22, luglio.

### ELEZIONI

Ieri a Carrara San Giorgio per la prima volta vi fu lotta elettorale avente carattere politico. Stavan di fronte i progressisti con a capo il Comitato dello stesso nome, ed il connubio moderato clericale rappresentato da alcuni consorti della vicina Battaglia e da qualche autorità carrarese.

Ad onta dei loro sforzi i poveretti riuscirono ad un fiasco solenne.

Ecco il risultato della votazione.

Votanti 74.

I progressisti ebbero i voti seguenti:

Marcolini dottor Antonio Maria 51.

Ghinatti Achille 57.

Menegolli Ferdinando 46.

che furono gli eletti.

Il primo fra gli avversari — Bertolini Isidoro — ne ebbe 27.

Così il Comitato progressista oltre molti egregi cittadini ed intelligenti operai conta fra suoi membri 10 consiglieri comunali, e, speriamo, che, padrone del campo amministrativo, vorrà attuare quelle riforme che formano la vera essenza del progresso, specialmente delle classi lavoratrici, cui, pur troppo, l'insistente siccità, prepara un'altra annata dolorosa.

Intanto i nostri egregi avversari si possono confortare della toccata sconfitta colla lusinga di esser nominati fabbricieri in qualche buona parrocchia.

---

**Bassano.** — La lotta per le elezioni amministrative fu vivacissima.

Sono riusciti eletti tutti i candidati liberali meno uno.

Tra i rieletti vi è anche l'assessore Vendramin contro il quale i clericali avevano concentrate tutte le loro forze.

**Belluno.** — I signori Masi Giuseppe, Luzzato Luigi, Solero dott. Gio. Batt. e Zambelli Virginio furono confermati nell'ufficio di Sindaco dei rispettivi Comuni di Perarolo, Lentiai, Sappada e Comelico Superiore per il triennio 1882 84.

**Burano.** — Secondo l'*Adriatico* riportarono pel Consiglio provinciale l'unanimità di voti i candidati della associazione del progresso.

**Chioggia.** — È alle viste un nuovo scioglimento del Consiglio comunale di Chioggia. Respinto il dazio murato e resasi dimissionaria la Giunta, ora si è nell'impossibilità di ricostituirne un'altra.

Chioggia non può proprio avere quiete!

**Campodarsego.** — Ci scrivono: Ieri (23) ebbero luogo le elezioni amministrative il cui risultato fu la riuscita completa della lista raccomandata nelle precedenti corrispondenze.

Gli avversari avevano predisposto già da 24 ore prima di cantare al Sindaco Pini il famoso Miserere nel *Trovatore* del Verdi, anzi ebbero la impudenza di farlo invitare a prepararvisi. Ma invece a maggior loro confusione sopra 376 voti, solo 96 furono per la loro lista, e i rimanenti 280 per la nostra.

Non so se codesta sia stata una sconfitta in piena regola!

**Cologna.** — Nelle elezioni per il consigliere provinciale del distretto di Cologna Veneta nel Comune di Cucca il conte Gualdo ebbe 127 voti, l'avv. Graziadio 25; nel Comune di Zimella in Santo Stefano il conte Gualdo ebbe 129 voti, l'avv. Graziadio 82.

In totale finora l'amico nostro co. Gualdo ha 530 voti e l'avv. Graziadio 431.

**Grisignano del Zocco.** — Nelle elezioni amministrative di Grisignano del Zocco i clericali furono sconfitti. I liberali riportarono completa vittoria, che è tanto più importante quando si ricordi la lotta di quel parroco contro il liberale *Amico del Popolo* e le nequizie contro la memoria del gen. Garibaldi.

**Murano.** — Troviamo nella *Venezia* che i candidati provinciali dell'associazione costituzionale sono in grandissima maggioranza.

**Piove.** — Nelle elezioni amministrative di quì come a Pontelongo l'egregio nostro amico Dianin di Bovolenta ebbe la quasi unanimità di suffragi pel Consiglio provinciale. Il posto già occupato per sì breve tempo dal compianto Angelo Wolff, rimarrà quindi ai liberali, e degnamente rappresentato.

**Verona.** — Si è raccolto il Comitato ordinatore del Congresso geologico per avvisare ai modi di accogliere gli scienziati italiani. Il Municipio ha accordato l'uso delle sale della Gran Guardia Vecchia per le sedute. Dal 2 al 7 novembre si faranno delle escursioni nei dintorni di Verona e specialmente alle cave di marmo.

— Le gran pioggie cadute nel Trentino han fatto gonfiare l'Adige le cui acque sono torbidissime. Tanto fu lo imperversare della pioggia che a Pergine tra Levico e Trento una muraglia è caduta: la corriera dovette fermarsi ad aspettare che cessasse la furia della pioggia.

**Vicenza.** — A consiglieri comunali riuscirono eletti: Pigatti, Saccardo, Clementi, Broglia, Savardo, Lioy, Cita, Folco ed il notaio Mariotto.

Nella elezione dei consiglieri provinciali il cav. Molon ebbe 300 voti più del clericale Scola.

Nessuno dei clericali è riuscito; questa vittoria produsse perciò grande sensazione.

## CRONACA

**Che caldo.** — Oh! si vede proprio che il Sole è entrato nel *Lione*! sentiamo tutta la forza del caldo. A girare per le vie pare di essere nel Sahara, e un fuggiasco d'Egitto dicevaci che nemmeno quando soffia lo *hamsin* ha inteso tanto caldo laggiù come quì a questi giorni.

Il termometro sale sale... con una costanza impagabile, l'area si fa afosa, il sole dardeggia i suoi raggi sulle nostre povere teste, il sudore cola da tutti i pori...

Bisogna fare i bauli e recarsi al mare! Difatti, chi può vi si reca..... Le rive Tirrene, le Jonie, le Adriatiche si popolano di padovani e di padovane... che laggiù fra le fresche aure marine, non mandano neanche un pensiero a noi poveretti condannati ad una temperatura torrida... alle mosche... e a scrivere la cronaca del caldo di questi giorni.

Eppure saremmo tanto degni di commiserazione! bisogna lavorare, inventare, rompersi la testa con nessun'altra prospettiva che quella di non accontentare nessuno.

Nè si può respirare nemmeno la notte, dove il caldo opprimente non lascia che si possa rimanere nel letto senza agitarsi e sentirci oppressi nel respiro.

Eppure c'era chi vedendo che il caldo ritardava sosteneva che questo anno l'avremmo risparmiato; quella buona gente non conosceva il proverbio che lupo non mangia stagione.

**Edilizia.** — Chi da Via San Carlo entra in quella del Selciato del Santo può osservare a sinistra come l'intonaco delle case fino al palazzo Manfrin vada cadendo. E' una indecenza di cui la commissione d'ornato non farebbe male ad occuparsi.

Vi è poi incastrato nel muro una specie di santo, che non sappiamo davvero se stia in armonia coi regolamenti edilizi, per quanto siamo avvezzi a vedere ovunque questa parte del regolamento mantenersi inosservata, quasi il municipio vi abbia una speciale predilezione. — Ed allora perchè non radiare addirittura dal regolamento le relative disposizioni?

Ma per tornare al primo argomento richiamiamo semplicemente l'attenzione di coloro cui spetta provvedere affinchè via Selciato del Santo, la quale è una delle più importanti strade, non si trovi tanto in opposizione alle disposizioni ornamentarie.

**Banca Mutua Popolare.** — Caduta deserta per mancanza di numero legale, l'adunanza generale degli Azionisti di questa Banca Mutua, avvertiamo che la seconda convocazione avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 11 antimeridiane.

Spinti dalla curiosità di conoscere di che cosa trattasse il terzo argomento posto all'ordine, siamo intervenuti alla prima convocazione ed abbiamo preso conoscenza dell'inerente Rapporto dal quale ci siamo convinti trattarsi veramente di cosa importante ed utile al miglioramento della pubblica Alimentazione.

Non possiamo quindi che eccitare i signori Soci a prendere conoscenza di detto Rapporto, che trovasi ostensibile presso la Direzione della Banca, nonchè di accorrere in buon numero alla convocazione di Domenica essendo questa valevole con qualunque numero d'intervenuti.

**Il 40° reggimento fanteria** questa sera suonerà parecchi pezzi svariati ai Giardini dello Storione a Vigodarzare.

**Incendio.** — Ieri vedevansi i pompieri con tutta la loro ordinaria premura correre fuori di porta Codalunga e subito spargevasi la notizia che un vastissimo incendio fosse scoppiato ai cosidetti Casini del sig. Angelo Lion.

Che terribile dovesse essere l'incendio lo si ebbe a confermare quando si seppe che le autorità civili e militari erano pure accorse sul luogo e si vide la stessa truppa a passo di corsa attraversare le vie della città per Codalunga.

Un incendio era veramente scoppiato nei tenimenti del signor Lion e le fiamme che vorticose elevavano le proprie spire al cielo facevano comprendere che grande doveva essere davvero.

Fortunatamente però trattavasi di cosa di minor importanza; le case erano intatte e bruciavano soltanto tre grandissimi covoni di frumento siti a tale distanza da non temere l'avvicinarsi delle fiamme.

Queste durarono fino a sera, fino a quando cioè tutto quel frumento venne distrutto con un danno pel proprietario di oltre seicento lire.

La truppa ritornava più tardi in città. Tutti fecero il loro dovere, come sempre. — Consoliamoci che maggiori non siano stati i danni, come se si fosse trattato dell'incendio alle case.

**Protesta contro la barbarie.** — La persecuzione contro gli ebrei in Russia destò sensi di raccapriccio in ogni cuore misericordioso, ed un antesignano dell'idea umanitaria lanciò la sua poderosa protesta contro questi conati della reazione che cogli odi di razza intende arrestare il carro trionfale del progresso. — In Italia come all'estero i cuori pietosi segnarono i loro nomi per sollevare le vittime, ed uomini d'alta fama concorsero alla protesta dell'umanità contro i ritorni della barbarie.

Anche a Padova è aperta una sottoscrizione presso le Banche Mutua e Veneta, saremmo lieti che come manifestazione di alti sensi umanitari e civili essa rispondesse alla posizione che nel campo intellettuale e morale si spetta alla nostra cittadinanza.

**Sacco nero della provincia.** — *a) Furterello.* — Tre individui innamoratisi di alquante frutta che in Saonara pendevano dagli alberi in un campo di certo Antonio Franzolin vi si introdussero e ne portarono via a loro piacimento.

*b) Tentato furto.* — In Tribano alcuni ignoti scalarono la chiesa parrocchiale e mediante rottura vi si introdussero colla intenzione di rubarvi i denari riposti nelle cassette delle elemosine. Queste però erano tanto bene assicurate che i ladri dopo tante fatiche se ne ritornarono come erano andati, facendo un fiasco completo nei loro tentativi.

*c) Incendio.* — In San Pier Engù avvenne un incendio grandissimo. Il fuoco si appiccò accidentalmente al fenile di certo Gio. Maria Pesavento, e dal fenile passò all'annessa sua abitazione. Invano furono operati i maggiori sforzi per domare il fuoco, poichè questo giganteggiò ben presto in modo da rendere inutile ogni tentativo, e l'abitazione rimase tutta preda delle fiamme.

Rilevantissimo fu il danno; lo si fa ascendere a quindici migliaia di lire.

**Diario di P. S.** — Non abbiamo a registrare oggi che l'arresto di un individuo il quale, probabilmente un poco avvinazzato, si era permesso

---

APPENDICE 5

# Cura d'Anime!

Padre Ambrogio, da cui la povera madre sperava la salute della figliuola vegliava al capezzale dell'energumena la seconda metà della notte, in cui l'afflitta vecchia cedeva al sonno le stanche membra.

Cupo, silenzioso, ostinato, aspettava, come il genio del male, il momento opportuno in cui potesse acciuffar la vittima, che alla presenza di lui sotto il fascino de' suoi sguardi, tremava a verga.

Una notte parve all'inferma, che un demone nero, con occhi di fuoco, le si scatenasse adosso per trasportarla di peso giù nell'inferno, e che quelle braccia di ferro, dalle cui strette cercava invano svincolarsi, la tenessero avvinta, come preda fra le spire di un serpente. E l'infelice si sentiva a brani lacerare il corpo, e la voce soffocarlesi nella strozza, e mancarle il respiro, che l'immondo succiava dall'ime fauci, come vampiro il sangue della vittima. Quando svegliossi, sentivasi ancora le membra rotte e indolenzite, e dinanzi agli occhi si dipingeva nera e terribile la figura del demone.

Però quel giorno stesso fu fatta segno alla curiosità del paese. Uomini, donne, da ogni parte, venivano a visitarla, e rallegrarsi colla mamma e con lei; mentre le amiche affettuosamente la baciavano, e, parlandole di miracolo, ripetevanle in coro di essere devota a Dio e alla Vergine santissima, a cui doveva la salute dell'anima. Così la pietà generale, le parole delle amiche, e le lacrime della madre finirono col far credere anche a quella disgraziata quello che tutti asserivano, cioè: essere stata, per lo intervento della Madonna, liberata da uno spirito immondo, che era venuto a impossessarsi del suo corpo.

***

La prima volta che uscì di casa, fu per andar in chiesa e vestir l'abito delle *Carmelitane*, e farsi *bizzocca*. Sin dal mattino vennero le amiche a pettinarla, a *metterle lo spadino*, a indossarle l'*abito*, ad acconciarle il *velo*; e, quando fu l'ora l'accompagnarono in chiesa.

Inginocchiata dinanzi all'altare della Madonna, Teresa sentì il bisogno di volgersi con la mente e col cuore alla Vergine Madre, e dimenticare sè stessa nella contemplazione di una felicità avvenire, di cui presentiva le gioie nelle meste e sonore melodie dell'organo, nei canti solenni dei preti, nei profumi dell'incenso, che le esaltatavano dolcemente lo spirito.

La sua esistenza, scossa da tanti dolori, da tante tribolazioni, entrava allora in un periodo di calma; e, come il naufrago che sfuggito all'onda tempestosa, non sa volgere lo sguardo alla marina senza sentire in sè stesso lo sgomento e il terrore del passato pericolo, così essa non sapeva volgere la mente al passato senza provare un senso di terrore e di angoscia.

E, se malgrado gli sforzi della volontà, veniva qualche volta a sorriderle la immagine di Matteo, a discacciarla gli bastava il pensiero di vedersi crudelmente abbandonata.

Difatti, meno le prime due lettere, Matteo non s'era fatto più vivo; ed eccone la ragione. I suoi genitori avevano mercè un buon gruzzoletto di monete sonanti, ottenuto dal procaccia, che in fatto d'onestà non era certo un Fabrizio, la sottrazione delle lettere, che i due giovani con ostinata perseveranza mandaronsi parecchio tempo. Fecero anche di più, tirarono dalla loro il segretario comunale, un birbante matricolato, affichè nell'intento di fargliela del tutto cadere dal cuore, scrivesse a Matteo, che la Teresa, dimentica di lui, s'era già promessa ad un altro.

Davvero che nelle prime si trovò costui imbarazzato a metter su di sana pianta una tale storiella; ma quando avvennero i fatti narrati, allora egli uno dei pocchi, i quali conoscevano che sorta di santo e di che miracoli era capace il padre Ambrogio, non ebbe più bisogno d'arzigogolare, e gli descrisse coi colori più foschi i tranelli del prete, coi quali era riuscito a farla divenire una sua praticaccia.

Cotesto rimedio fu assai peggiore del male, perchè l'amore non tacque, se non per cedere il posto all'odio e al desiderio della vendetta. Che giorni di spasimo furon quelli per lui! Di fronte alla lotta che dentro alla sua povera mente combattevano l'amore, la gelosia, i dolci ricordi del passato, e le promesse date e fallite, avrebbe preferito cento volte uccidersi, se il desiderio della vendetta, potente quanto l'amore e più di questo tenace, non gliene avesse allontanato il pensiero. E fermo in tale proposito, sarebbe volato sin dal primo giorno in paese, se i suoi genitori meno avveduti, avessero ceduto alle sue preghiere.

Erano intanto trascorsi nove o dieci mesi dalla partenza; e però il desiderio di rivedere il figliuolo, e nel tempo stesso le chiacchere, che le maldicenti spargevano per tutto il paese sul conto della Teresa, favorendo a meraviglia il loro scopo, fecero sì che fingendo non so quale grave malattia della madre, gli ottennessero un congedo di venti giorni. Quando gli venne l'ordine della partenza, un lampo di gioia spianò le rughe della fronte, illuminò quel volto livido e scarno. Scrisse ai parenti che per ragioni impreviste dovea mettersi in viaggio tre giorni dopo, e partì immediatamente. Al piacere di riabbracciare i genitori anteponeva quello della vendetta.

Giunse inaspettato in paese: voleva non esser visto, e la sera, ora in cui il prete solea visitar la Teresa, piombar loro adosso come fulmine. Ma vedi debolezza umana! non seppe resistere al desiderio di vederla.

Pure a non destar sospetti, vestì alla borghese, e cercò, senza essere veduto, passar dinanzi alla nota casetta. Quando fu lì vicino, affrettò il passo, gettò uno sguardo furtivo, e tirò di lungo pei campi.

Teresa, seduta presso alla soglia dell'uscio, pallida e mesta, agucchiava. Al noto rumore dei passi si scosse, e, con l'anima negli occhi, convulsa, tremante, guardò..... guardò.....

Ed ei la vide, e gli occhi suoi si fissero ferocemente in quelli di di lei, e..... (come avea fatto comprenderlo?) sentì, che era una povera vittima, sentì che essa lo amava ancora.

Come volentieri sarebbe corso fra le sue braccia! Ma il dubbio, venne a muovergli il cuore la più fiera tempesta; in cui, come per contrasto di venti, alternavansi coi più truci proponimenti di sangue, i più dolci pensieri di amore.

Sul far delle sera avvicinossi al paese, con la sveltezza di un gatto saltò, non visto, il muricciolo dell'orto, e vi si nascose.

Lo sportello dell'uscio che metteva in questo, era aperto; onde egli potè vedere padre Ambrogio entrare e sedersi, indi consegnare un involto alla vecchia che, presa la *mantellina* andò via.

Si slanciò allo sportello, e, tirato il paletto dell'uscio, si rincantucciò sotto il letto.

Teresa era rimasta immobile, pensierosa. Il prete, serrata la porta, fermossi a guardarla. La tinta verdastra del volto divenne a un tratto pavonazza, la bocca gli si contrasse orribilmente, e gli occhi, schizzanti fuoco, gli si aggrottarono sotto le folte sopracciglia, che, riunitesi, chiusero bruscamente, con una sola linea, la fronte, coronata da pochi capelli, irti come chiodi.

Ma fu un momento: bentosto si ricompose, riprese la calma usata, e, sedutolesi accanto, cercò dolcemente carezzarla.

Teresa trasalì, e respingendolo con forza: lasciatemi disse tremando, lasciatemi.

La faccia del prete riprese la ferocia di prima; e questa volta, mal potendo frenarsi, con voce rantolosa gridò: tu l'ami, l'ami ancora quel vile!...

— Chi? chi mai?... esclamò la sventurata.

— Lui, lui che è qui... qui in paese, il tuo ganzo.

— No, rispose la giovine, a cui quella parola valse a ridare il coraggio e il perduto dominio della sua volontà, no, dite meglio lo sposo del cuore, il desiderato dell'anima; al quale voi avete turpemente strappata, voi, padre Ambrogio, non degno nemmeno di essere calpestato da' suoi piedi.

Come mastino, digrignando i denti per rabbia, il prete le cacciò le mani nei capelli, e, cieco di vendetta, la stramazzò per terra e le mise un piede sul petto.

Un urlo, come di belva ferita, lo trattenne: tirossi indietro, e trasse di sotto una rivoltella; ma in quel punto stesso, Matteo, strisciando sul ventre, gli saltava addosso, e, afferrandogli il braccio, piantavagli nel cuore fino al manico la lama del coltello.

FINE.

*A. Amore.*

di darsi a disordini in una casa innominabile di Via Zodio.

**Banda Civile Unione.** — Programma dei pezzi che suonerà la Banda Civile Unione stassera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 1|2 pom.

1. Introduzione — *Norma* — Bellini.
2. Sinfonia — *Fiorina* — Pedrotti.
3. Polka — *Boccaccio* — Suppè.
4. Duetto — *Rigoletto* — Verdi.
5. Pot pourri - *Brama* - Dall'Argine.
6. Marcia — N. N.

**Una al dì.** — A un banchetto di artisti di canto si stabilisce d'inviare un telegramma al maestro Verdi.

Nasce questione su chi deve firmare il telegramma stesso.

— Lo firmerò io che sono il decano della comitiva — esclama il tenore.

— Ah! no, il decano sono io — soggiunse il basso.

— Sono io!

— No, sono io.

— Eh! fate silenzio — disse il baritono — che *de cani* siete tutti e due.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 22.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 2.

**Matrimoni.** — Lombardini Giuseppe fu Guglielmo, liquorista, celibe, con Galliggioni Lucia di Giovanni, casalinga, nubile, entrambi di Montà.

**Morti.** — Calore Carlo detto Severini fu Antonio, d'anni 59 macellaio, coniugato. — Callegari Biasini Margherita fu Giuseppe, d'anni 68, mesi 3, casalinga, coniugata. — Bezzon Antonia di Gioachino di mesi 2. — Franceschi Raffaele di Clemente, d'anni 1 mesi 2. — Carlin Pinato Amalia fu Sebastiano, d'anni 59, cucitrice, coniugata. — Maggi Candeo Giuditta fu Giuseppe, d'anni 57, maestra privata, vedova.

Tutti di Padova.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Zanardelli ha ordinato che si preparino i lavori per la pubblicazione del codice di commercio, con tutti gli emendamenti approvati ierisera dalla Commissione, affinchè il testo ufficiale sia promulgato in tempo dovendo il nuovo codice andare in vigore per il primo gennaio 1883.

### *Militaria*

Leggiamo nell'*Esercito*:

Alcuni giornali hanno recentemente parlato di preparativi e di disposizioni che la amministrazione della guerra stava prendendo, in vista di un eventuale intervento dell'Italia in Egitto.

Noi crediamo la notizia infondata, inquantochè le condizioni militari del paese, permetterebbero fortunatamente di mobilitare in pochissimi giorni parecchie divisioni senza alcuno sforzo e senza bisogno di ricorrere ad eccezionali provvedimenti di cui non si sente alcuna necessità.

### *Dogana*

Le entrate doganali nel primo semestre 1882 raggiunsero la cifra di 79,000,000 di lire.

Confrontato questo totale col corrispondente periodo dell'anno 1881, si ha un aumento per l'anno in corso di 4 milioni.

### *Visite reali*

Il principe ereditario di Prussia e la sua consorte, partiti giovedì da Postdam per la Svizzera, verranno quanto prima in Italia. Essi si recheranno a Venezia per visitare la regina Margherita.

### Notizie estere

Corre voce che il conte Woronzof Daschkoff ministro della casa imperiale russa partirà fra breve in missione segreta per destinazione ignota.

### *Conferenze telegrafiche*

Il giorno 16 ottobre prossimo si inaugureranno a Parigi le conferenze internazionali per le unità telegrafiche. Il ministero di commercio, invitato a parteciparvi, prendeva gli opportuni accordi coi colleghi della pubblica istruzione e dei lavori pubblici per vedere se convenga o no farsi rappresentare da uno speciale delegato.

### *La morte d'una garibaldina*

La *Patrie* annuncia la morte di una garibaldina, nominata Mina che in costume d'ufficiale fece già la campagna di Sicilia, ed aveva quindi trovato pacifico asilo presso alle religiose di Francia.

« Ritiratasi fin dal 1871 a Perpignano, moriva fra le mani delle piccole suore dell'Assunzione, divenute, fin da quell'epoca sue amiche e confidenti. »

### *Nihilismo*

Mandano da Pietroburgo che il conte Tolstoi ministro dell'interno ricevette una lettera con minaccia di morte qualora egli non si dimettesse.

Lettere minatorie giunsero a Mosca, Varsavia, Kieff alla polizia ed a tutti ministri. In esso vien detto che l'incoronazione dello czar sarà il sogno di una tremenda catastrofe.

## *UN PO' DI TUTTO*

**Onoranze a Garibaldi.** — Domenica ebbe luogo alla Spezia una solenne, imponentissima commemorazione in onore di Garibaldi.

Intervennero 250 garibaldini, sessanta associazioni operaie con le loro bandiere. Vi erano inoltre le autorità civili e militari, quarantasette sindaci del circondario. Discorsi applauditissimi. Ordine perfetto.

**Il colera a Berlino.** — I giornali di Berlino annunziano che un caso di colera asiatico si è verificato il 18 corrente all'ospedale di Charlottembourg, vicino a Berlino. Vennero adottate severe precauzioni per impedire che il morbo si propaghi.

**359 centenari.** — Dall'ultimo censimento prussiano risulta che nella Prussia propriamente detta esistono 359 centenari, dei quali 128 maschi e 231 femmine.

**Prestito Bevilacqua-La Masa.** — La Corte d'appello di Roma ha condannata la marchesa Bevilacqua a riprendere nell'anno prossimo le estrazioni e ad attenersi al piano stabilito nella concessione del prestito.

**Un cardinale condannato.** — Il tribunale di Roma condannò il cardinale Hohenlohe, come arciprete del Capitolo Liberiano (di S. M. Maggiore) a pagare sei anni di arretrati a monsignor Savi-Scarponi, cappellano presso quel Capitolo, ed oggi cappellano onorario di Corte.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

L'*Italia Militare* annunzia essere intenzione del ministero d'inviare missioni del nostro esercito ad assistere alle grandi manovre che avranno luogo nel corrente anno in Francia, in Germania e in Russia.

### *Movimento prefettizio*

Si conferma che il comm. Zironi, prefetto di Ravenna, sarà tramutato a Como, in luogo del compianto comm. Carletti.

Non è ancora determinato chi vada a reggere la prefettura di Ravenna volendo l'on. Depretis ben ponderare la scelta.

### *L'abolizione del corso forzoso*

L'onorevole Magliani, ministro delle finanze, prima di partire per Livorno darà l'ultima mano ai lavori preparatorii per l'applicazione della legge dell'abolizione del corso forzoso.

Prima del suo ritorno dev'essere tutto pronto per attuare completamente tale legge nel primo trimestre del 1883.

### Notizie estere

La petizione che chiede il ristabilimento della pena di morte nel Cantone di Zurigo ha raccolte undicimila firme.

La questione verrà sottoposta al voto popolare.

### *Il signor Parnell a Parigi*

Il signor Parnell, il celebre agitatore irlandese, è prossimamente atteso a Parigi. Egli ci va per conferire con alcuni amici politici, nel numoro dei quali è da citare il signor Michele Davitt, che giunge dagli Stati Uniti, dove ha tenuto parecchie conferenze in favore della causa degli *Homerulers* e della *Landleague*.

### *Francia e Italia*

Parecchi italiani e francesi, fra i quali Lokroy, Pelletan e Rochefort, hanno deciso di formare una lega per procurare che la stampa della Francia e dell'Italia eviti ogni polemica offensiva per le due nazioni.

La lega pubblicherà un manifesto in questo senso.

## TELEGRAMMI

(*Agenzia Stefani*)

## Gli avvenimenti d'Egitto

ALESSANDRIA, 24. — 1100 soldati inglesi sbarcheranno oggi.

Nove corvette inglesi sono entrate nel canale di Suez.

Dicesi che i francesi siano sbarcati a Porto Said.

Il telegrafo fra Porto Said e Alessandria è rotto.

COSSANTINOPOLI, 24 — Said ministro degli esteri fu nominato delegato alla conferenza in luogo di Assym. La seduta che doveva tenersi oggi fu aggiornata.

ALESSANDRIA, 24. — Araby spedì sabato 100 cavalieri a Ramleh, credesi per distruggere le pompe che servono alla distribuzione dell'acqua.

La posizione di Araby a Kafrodwar diventa sempre più forte. Il suo esercito è notevolmente aumentato dopo il 12 luglio: ascenderebbe a 30,000 uomini. — Le acque al canale di Mahmudi ribassarono di 14 pollici nello spazio di 48 ore; gli abitanti sono inquietissimi.

ALESSANDRIA, 24. — Gli inglesi occuparono Ramlek dopo una scaramuccia inconcludente. Nessuna perdita di inglesi e di egiziani.

PORTO SAID, 24. — Notizie dal Cairo di stamane: Sono in agitazione alcuni europei rimastivi perchè sono minacciati; nessun disordine grave. — Araby pascià arrestò parecchi Mudias che si opponevano alla leva. Si impadronisce del materiale ferroviario. Il decreto che ha destituito Araby pascià non ha alcun effetto. I consoli inglesi invitano tutti i nazionali a lasciare l'Egitto, finchè l'ordine venga ristabilito, offrendo il passaggio agli indigenti. Gloria, console italiano, di cui tutti gli europei lodano la condotta coraggiosa, si reca in Italia.

LONDRA, 24. — Il *Daily News* ha da Alessandria: Il Kedive domandò di spedire a Dulcigno dei vapori per condurre ad Alessandria 2000 albanesi come guardia del corpo, ed un altro a Smirne per imbarcarvi delle truppe. — I ministri si opposero a tali misure.

PORTO-SAID, 24. — La piena del Nilo rende quasi impossibile le operazioni militari sull'interno, ma rende pure difficile ogni tentativo di Arabi pascià contro il canale di Suez.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il Ministro degli esteri, Said pascià, fu aggiunto ad Assim pascià come primo plenipotenziario ottomano. La Conferenza si riunisce oggi all'ambasciata d'Italia. — Credesi, che secondo in consueto, la presidenza si affiderà a Said pascià.

PARIGI, 24. — La Francia spedirà pel momento soltanto 5 o 5 mila uomini di fanteria marina per proteggere il canale di Suez.

LONDRA, 24. — I generali Wills e Humley furono nominati comandanti della prima e della seconda divisione del corpo di spedizione — Drury assumerà il comando della cavalleria, il colonnello Goodnorgh dell'artiglieria, il colonnello Nugent del genio. Il generale Carle sarà incaricato di assicurare le comunicazioni. La fanteria s'imbarcherà il 4 agosto, la cavalleria il 9 agosto.

ALESSANDRIA, 24. — Arabi pascià nominò Mahmud Samy primo ministro; Mussilakia, istigatore dei massacri ad Alessandria, ministro della giustizia. Gli altri sono mantenuti. Un proclama del nuovo ministero minaccia la fucilazione degli indigeni che molestino i cristiani.

PARIGI, 24. — Lesseps telegrafò a Freycinet che Arabi pascià dichiara che rispetterà la neutralità del Canale.

LONDRA, 24. — Il generale Adye parte stasera per Parigi onde consultare le autorità militari francesi riguardo al piano di spedizione delle alleate in Egitto.

PARIGI, 24. — *Camera* — Jaureguiberg presenta la domanda di credito di 9 milioni e mezzo per proteggere il Canale.

PARIGI, 24. — *Camera* — Jaureguiberg esponendo i motivi del credito, disse che i francesi sbarcheranno alla parte Nord del canale, le truppe di sbarco ascenderanno soltanto ad 8000 circa, metà partirà prossimamente, il rimanente più tardi.

ROMA, 24. — Marsk, ministro degli Stati Uniti presso il Re d'Italia, è morto a Valombrosa. — Il governo espresse le proprie condoglianze alla vedova ed agli Stati Uniti.

LONDRA, 25. — Il *Times* publica una lettera di Arabi a Gladstone in data del 2 luglio, ricevuta dopo il bombardamento. In essa Arabi dichiara che al primo colpo di cannone tutti gli impegni internazionali dell'Egitto saranno rescissi, il controllo anglo-francese soppresso, i beni degli europei confiscati, il Canale distrutto, le comunicazioni rotte, e si proclamerà la guerra santa fino in Arabia e nell'India.

Il *Times* crede che la conferenza non darà nessun mandato formale d'intervenire; la Francia e l'Inghilterra dovranno agire isolatamente.

COSTANTINOPOLI, 25. — Assistevano alla conferenza Said e Assim. Corti cedette la presidenza a Said. Assicurasi che i delegati ottomani dichiararono di accettare in massima l'intervento Turco in Egitto riservandosi di trattare dei particolari nella seduta di mercoledì.

P. F. ERIZZO, *Direttore*.

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*.

Provincia di Padova — Distretto di Piove

## MUNICIPIO di BOVOLENTA

**AVVISO**

A tutto il 31 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della seconda classe nella scuola elementare di questo Comune.

Lo stipendio annessovi è di L. 715 annue soggetto a trattenuta del quoto per fondo pensioni come di Legge, e pagabili in rate mensili posticipate verso quietanza all'Esattore Comunale.

Al nominato incombe l'obbligo delle lezioni serali e festive pegli adulti.

La istanza dovrà essere prodotta a questo protocollo entro il termine prefisso, scritta di propria mano dal concorrente, e dovrà essere corredata:

*a)* della Patente normale italiana;
*b)* della fede di nascita;
*c)* della situazione di famiglia;
*d)* dell'attestato di moralità da rilasciarsi dal Sindaco del comune di ultima dimora;
*e)* delle fedine Politica-Criminale;
*f)* del certificato medico di sana fisica costituzione.

Potranno essere aggiunti tutti gli altri documenti atti a confermare la maggiore idoneità del concorrente.

Va da se, che la istanza, ed i documenti tutti dovranno essere muniti del bollo competente.

Approvata che sia la nomina dal Consiglio Provinciale Scolastico l'eletto dovrà assumere le relative mansioni al principio dell'anno scolastico 1882 83 ed uniformarsi alle leggi e discipline vigenti in materia di pubblica istruzione.

Dalla residenza Comunale,
li 30 giugno 1882.

*Il Sindaco*
**P. dottor Dianin** 2794

Premiato Stabilimento Idroterapico

## LA VENA D'ORO

*Provincia di Belluno (Veneto)*

**452 m. sul livello del mare. — Proprietà dei fratelli LUCCHETTI.**

Apertura il 1 Giugno

Chi desiderasse anticipare, lo Stabilimento è sempre aperto.

Quest'anno la Vena d'Oro potrà alloggiare oltre cento persone, anche con appartamentini separati, a prezzo da convenirsi; per di più, la tanto desiderata strada che da Sagrogna mette allo Stabilimento, venne compiuta. Ufficio telegrafico. Posta e Farmacia nello Stabilimento; Sale per le doccie scozzesi.

Medico direttore della cura, dottor **Vincenzo Tecchio**; medico consulente in Venezia, cav. **Angelo** dott. **Minich.**

Per informazione e programmi, rivolgersi ai proprietarii. 2738

**Apertura 1 Giugno**

## dello Stabilimento Monte Ortone

**IN ABANO (Provincia di Padova)**

*Bagni, Fanghi ed Acque Termali Cura idrot rapica, cura Elettrica e Pneumatica.*

La Direzione medica è affidata all'illust. dott. **Achille de Giovanni** prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

*Omnibus alla stazione ad ogni corsa.* 2754

## SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. **Luigi Porta** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1.30 al flacone, il tutto **franco a domicilio (a mezzo postale).**

Queste **due vegetali** preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbimo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chilì, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbimo a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

## Scoperta prodigiosa

## LA CROMOTRICOSINA

*del dott.* **G. Peirano** *di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.*

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno esperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia** e **La Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Anterpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . L. 4 —
Per la Canizia . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante **A. Diana** via Spirito Santo N. 1043 — II Piano. 2657

## Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu esperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Lo raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore *Rossi Domenico* in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: *Luigi Cornelio* all'Angelo unico deposito — *Arrigoni* a S. Clemente N. 184 — in Venezia esclusivo deposito all'Emporio di specialità, ponte dei Baratteri N. 722 — in Ferrara presso la farmacia *Borzani Augusto* via Ghiara N. 90.

Il prezzo è di L. **1,25** alla bottiglia. 2677

## FARMACIA GALLEANI

*Vedi Avviso in Quarta Pagina.*

**Le inserzioni** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16. **Le inserzioni**

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

# DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che **sola ne possiede la fedele ricetta**. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

*Onorevole Signor Farmacista* **Ottavio Galleani, Milano**. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** prof. **Porta**, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le **Blennorragie** sì *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri e restringimenti uretrali*, applicandone l'**uso** come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario del Congresso Medico*. — Pisa, 21 sett. 1878.

*Contro Vaglia Postale o B. B.* di L. **2,20** si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. **25**. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).**

**Rivenditori a Padova** — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F, farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

# MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano

Deposito e Vendita
in ogni città d'Italia con Esportazione

## Esposizione Indust. Italiana — Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

# Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

# FONTANINO DI PEJO

**1881 Esposizione di Milano 1881**

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce **in Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

*Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima* contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomachi i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in *rosso-rame* con impressovi le parole acque ferruginose del **FONTANINO di PEJO**.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARI.**

**Deposito Generale** presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In **Padova** presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

# STARO STARO

ANTICA E RINOMATISSIMA FONTE

**DECORATA DEL BREVETTO REALE**

Chi conosce l'Acqua Ferruginosa di STARO non può prendere la Pejo o Recoaro, perchè sia l'una che l'altra non corrispondono all'effetto, la prima perchè sita in luogo lontano i consumatori non possono averla che *vecchia*, la seconda per l'enorme quantità di gesso che contiene.

L'Acqua invece di STARO ricca qual è di tutti quei sali eminentemente medicinali (vedi Monografia Analisi Bizio e Pisanello) si presta più di tutte per la cura a domicilio ed ogni Farmacista può averla sempre fresca.

Eminenti Professori e la facoltà medica di Padova la raccomandarono nelle affezioni di *stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica*, e come ricostituente nelle convalescenze di tutte le malattie gravi come febbri, migliari, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

Il Deposito generale per le spedizioni trovasi in Schio presso il signor Francesco, Zanella. Si può averla dai principali Farmacisti.

2773 **L'Amministrazione.**

Unico deposito in Padova, drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti — Vicenza, drogheria medicinali *F. Rossi* fu *V.* — Venezia, farmacia *Bötner* — Verona, drogheria *Negri*.

**N.B.** Tre bottiglie di dose per una cura, *presso lo Stabilimento* lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

E' solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina composto* del Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portante la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca *depositata*. Egual condizione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5.

# PREMIATA CON MEDAGLIA ALL'ESPOS. DI MILANO 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

DI

# S.TA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

**Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI**

| | | |
|---|---|---|
| Acido carbonico | grammi | 2,4160 |
| Calce (ossido) | » | 0,3097 |
| Magnesia (ossido) | » | 0,0536 |
| Ferro (ossido) | » | 0,0544 |
| Manganese (ossido) | » | 0,0032 |
| Allumina (sesquiossido) | » | 0,0305 |
| Soda (ossido) | » | 0,0050 |
| Potassa (ossido) | » | 0,0160 |
| Litina (ossido) | » | traccie |
| Acido silicico | » | 0,0293 |
| Acido solforico | » | 0,0944 |
| Cloro | » | 0,0017 |
| **Ogni litro d'acqua** | | |

**La più gazosa**
**La più ferruginosa**
**La più alcalina**
**La più digestiva**
**La più medicamentosa**
delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose*.

Cassa di 30 Bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. 25 franca alla Stazione di Milano. — Costo della bottiglia in Padova cent. 95 presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria **A. Manzoni** e **C.**, Milano, Via della Sala, 16; Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, per tutte le istruzioni che si desiderano. — Depositi nelle principali farmacie d'Italia. 170

# I BAGNI DI MARE

**IN CASA PROPRIA**

si fanno col già conosciutissimo **Vero Sale Naturale di Mare commisto alle Alghe Marine** a tal uopo esclusivamente concesso dal R. Ministero al **Farmacista Migliavacca di Milano**, Corso Vittorio Emanuele. Ogni dose da K. 1, è confezionata in pacco di **Carta Catramata** con la istruzione. — Costa centesimi 40 una dose e L. 4.50 per 12, imballaggio a parte. 2755

**Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento**

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.